

LA SCOMPARSA DI DON VICENTE DE CADENAS Y VICENT. A Madrid improvvisamente il 21 dicembre 2005 è mancato l'Excmo Sr. Don Vicente de Cadenas y Vicent, che è stato nostro amico indimenticabile, spesso nostro ispiratore e al contempo nostro primo e strenuo sostenitore, perchè ha sempre creduto alla validità e alla serietà delle nostre realizzazioni e all'importanza di quanto potevamo fare nel nostro Paese per migliorare lo studio e la diffusione delle Scienze Documentarie della Storia.

Era nato a Madrid il 29 aprile 1915, figlio di Don Francisco de Cadenas y Gaztañaga e di Doña Vicenta Vicent y Nogues.

Iniziò i suoi studi all'Università di Madrid nel 1932 approfondendo Storia, Giornalismo e divenendo anche Maestro rilegatore.

Esercitò la professione di Cronista de Armas e contemporaneamente quella di giornalista.



S.A.R. Don Carlos e Vicente de Cadenas

Il 2 maggio 1952 divenne Cronista de Armas dello Stato Spagnolo in applicazione della disposizione transitoria del Decreto del 13 aprile 1951, pubblicato sul "Boletín Oficial del Estado", numero 123 il 3 maggio 1951 che recita: "... *Los actuales Cronistas Reyes de Armas presentaran dentro del plazo de un mes, contando a partir de la publicacion de este Decreto, sus respectivos Albalas o nombramientos en el Ministerio de Justicia para la correspondiente anotacion constancia de antigüedad y toma de razon sin cuyo requisito quedaran dichos*

Titulos sin validez alguna". Infatti de Cadenas era in quel momento il Rey de Armas di "Carlos VIII", il pretendente carlista riconosciuto da Franco.

Così fu dapprima uno dei cinque *Cronistas de Armas* dello Stato Spagnolo, divenendo poi nel 1975 con la morte di Franco e la salita al trono di Juan Carlos I uno dei due *Cronistas de Armas* del Regno di Spagna.

Nel 1978 con la morte di Juan Félix de Rújula y Vaca divenne il Decano del Corpo e al tempo stesso l'ultimo.

A lui si deve la fondazione dell'*Asociación de Hidalgos a fuero de España*, e per la



sua competenza scientifica e la sua posizione di rilievo fu ammesso in moltissime società araldico-genealogiche: *Collegio Araldico*, Italia (1953); *Instituto Genealogico Brasileiro*, Brasile (1953); *Instituto Internacional de Genealogía y Heráldica*, Spagna - di cui fu il fondatore - (1953); *Instituto Salazar y Castro*, Spagna - di cui fu il fondatore - (1954); *Academia de Genealogía Heráldica Mota Padilla*, Messico (1954); *Instituto Chileno de Investigaciones Genealógicas*, Cile (1954); *Conseil Heraldique du Luxembourg*, Lussemburgo (1955); *Instituto Argentino de Ciencias Genealógicas*, Argentina (1955); *Academie Internationale d'Heraldique*, Francia

(1955-2000); *Istituto Italiano di Genealogia e Araldica*, Italia (1958-1993); *Instituto Genealógico de Guayaquil*, Ecuador (1958); *Die Heraldische Genealogische Gesellschaft, Adler*, Austria (1960); *American Society of Heraldry*, Stati Uniti d'America (1965); *Academia Guatemalteca de Genealogía y Heráldica*, Guatemala (1967); *Instituto Venezolano de Genealogía*, Venezuela (1968); *Genealogical Salt Lake Corporation*, Stati Uniti d'America (1970); *Academia Nicaraguense de Ciencias Genealógicas*, Nicaragua (1976); *Studium - Accademia di Casale e del Monferrato*, Italia (1985); *Asociación de Posesores de Certificaciones de Genealogía, Nobleza y Armas expedidas por el Cuerpo de Cronistas Reyes de Armas de España* (1990); *Istituto Araldico Genealogico Italiano*, Italia (1993); *International Commission for Orders of Chivalry* (2003).

Pur essendo molto schivo e refrattario alle cariche sociali fu: Presidente dell'*Asociación de Posesores de Certificaciones de Genealogía, Nobleza y Armas expedidas por el Cuerpo de Cronistas Reyes de Armas de España*; Vice Direttore dell'*Instituto Salazar y Castro*; Segretario Generale dell'*Instituto Internacional de Genealogía y Heráldica*; Segretario Generale perpetuo dell'*Asociación de Hidalgos a Fuero de España*; Fellow della *International Commission for Orders of Chivalry*.

Fu anche Fondatore e Direttore della rivista *Hidalguía*; Direttore dell'*Escuela de Genealogia, Heráldica y Nobiliaria*; Direttore onorario della *Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie*; Presidente del Consiglio di Redazione di

Nobiltà, rivista di araldica, genealogia, ordini cavallereschi; Senatore Accademico per la Storia dello Studium - Accademia di Casale e del Monferrato. Appartenne anche a: Asociación de Amigos de los Castillos; Societé de Medioevalistes; Asociación Española de Vexilologia.

Pur rifuggendo per suo carattere dagli onori durante la sua lunga vita ottenne importantissimi ordini cavallereschi, onorificenze, decorazioni, corporazioni nobiliari, e sistemi premiali, che qui ci limitiamo in parte a citare: Cavaliere del *Real y Leal Orden de San Carlos Borromeo* (Legitimad Carlistas); Balì Cavaliere di Gran Croce del *Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio* decorato del Collare (Due Sicilie); Cavaliere dell'*Insigne e Reale Ordine di San Gennaro* (Due Sicilie); Commendatore dell'*Orden de Nuestra Señora de la Concepción de Villaviciosa* (Portogallo); Commendatore dell'*Ordine di San Sava* (Iugoslavia); Cavaliere di Gran Croce dell'*Orden del Mérito Civil* (Spagna); Cavaliere di Gran Croce dell'*Orden de Isabela la Católica* (Spagna); Confratello della *Veneranda e Nobile Arciconfraternita dei Santi Apostoli* (Italia); ottenne il *Premio Internazionale Infante Don Alfonso Duca di Calabria*.



Pier Felice degli Uberti e Vicente de Cadenas

Fra tutti gli onori meritati, amava ricordare come gesto di grande affetto nei suoi confronti che i giovani studenti lo avevano voluto ammettere fra di loro nel 1987 come

Tuno de Honor della Tuna del Colegio Mayor Marqués de la Ensenada, ottenendo in cambio per festeggiare la serata il famoso Licor de Oro (che donava solo ai suoi amici), prodotto direttamente da Don Vicente secondo una antica ricetta del secolo XIV.



**FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI GENEALOGIA,
STORIA DI FAMIGLIA, ARLDICA E SCIENZE DOCUMENTARIE**

ASSEMBLEA ORDINARIA

Il 25 giugno 2006 in Casale Monferrato, nella Chiesa di San Pietro Apostolo, sede della Veneranda e Nobile Arciconfraternita dei SS. Apostoli, si svolgerà l'Assemblea Ordinaria della Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie con il seguente programma:
ore 10,00 ritrovo in via Paleologi davanti alla Chiesa di San Pietro Apostolo;
ore 10,15 inizio dei lavori e saluto del Presidente;
ore 10,30 relazione morale e finanziaria del Segretario relativa all'anno 2005;
ore 10,45 discussione.

I soci possono farsi rappresentare con delega.



ISTITUTO ARLDICO GENEALOGICO ITALIANO

*(Associazione senza fine di lucro ex-art. 36 e ss.)
Membro della Confédération Internationale
de Généalogie et d'Héraldique*

ASSEMBLEA ORDINARIA

Il 25 giugno 2006 in Casale Monferrato, nella Chiesa di San Pietro Apostolo, sede della Veneranda e Nobile Arciconfraternita dei SS. Apostoli, si svolgerà l'Assemblea Ordinaria dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano con il seguente programma:

ore 10,30 ritrovo in via Paleologi davanti alla Chiesa di San Pietro Apostolo;
ore 11,00 inizio dei lavori e saluto del Presidente;
ore 11,15 relazione morale e finanziaria del Segretario relativa all'anno 2005;
ore 11,45 discussione sulle proposte di realizzazioni, eventuale proposta di passaggio di Soci Aderenti con determinati requisiti nella categoria "Soci Corrispondenti" o "Soci Ordinari";
ore 12,45 chiusura dei lavori;
ore 13,00 pranzo sociale (quota di partecipazione Euro 30,00).

I soci possono farsi rappresentare con delega.

Per qualunque informazione è possibile contattare la segreteria dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle 19 ai seguenti numeri telefonici: 051.271124 oppure 388.0010099.



Istituto Italiano per la Storia di Famiglia

V CONVEGNO NAZIONALE SULLA STORIA DI FAMIGLIA

“**Racconta la Tua Storia di Famiglia**”

Bologna, 23-24 settembre 2006

L'Istituto Araldico Genealogico Italiano e la Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie si sono fatti promotori del *V Convegno Nazionale sulla Storia di Famiglia* che ha lo scopo di far incontrare e conoscere gli appassionati e gli studiosi di Storia di Famiglia, per offrire loro la possibilità di presentare pubblicamente i propri lavori in un ambiente di rispetto e di serietà scientifica, capace di suscitare un confronto costruttivo, atto a favorire la comprensione di nuove metodologie per la Storia di Famiglia.

In sintesi ci si propone di offrire nuove opportunità per proseguire ed approfondire la ricerca in uno spirito costruttivo che porti al raggiungimento dei traguardi preposti.

I TEMI SONO I SEGUENTI:

- 1) Le mie “scoperte” sulla Storia di Famiglia attraverso l'aiuto della genealogia, dell'araldica e delle scienze documentarie.
- 2) Come sono riuscito a realizzare il mio albero genealogico ritrovando la mia completa identità (storica, genetica, culturale, sociale...).
- 3) La mia ricerca negli Archivi alla scoperta dei documenti che mi permettessero di conoscere le mie radici e la mia storia.
- 4) L'emblematica antica e nuova nella Storia di Famiglia.
- 5) Il fenomeno dell'emigrazione nell'elaborazione della Storia di Famiglia.

Le relazioni, che devono essere originali ed inedite e non possono superare le 16 pagine, dovranno essere presentate entro e non oltre il 15 settembre 2006, indirizzandole a:

Istituto Araldico Genealogico Italiano, Casella postale n. 764, 40100 Bologna
(oppure in forma elettronica alla seguente e-mail iagi@iol.it)

I lavori proposti saranno esaminati da un'apposita commissione scientifica per la valutazione.

Il V *Convegno Nazionale sulla Storia di Famiglia* si svolgerà a Bologna, presso la Sala delle Conferenze del Circolo Sottufficiali di Presidio, in Via Urbana 10, con il seguente programma:

Sabato 23 settembre 2006

ore 14,30 apertura del V Convegno;
ore 15,00 relazioni;
ore 17,30 chiusura lavori;

Domenica 24 settembre 2006

ore 14,30 prosecuzione relazioni;
ore 17,30 chiusura lavori.

CRONACA

LA 3ª VISITA ARALDICA GUIDATA IAGI. Domenica 13 novembre 2005, alle ore 14, si è tenuto nel palazzo Altieri ad Oriolo Romano (VT) un nuovo incontro organizzato dallo IAGI nell'ambito delle *Visite Araldiche Guidate*, il terzo di tale nuova ed azzeccata iniziativa la quale, ad appena sei mesi dall'esordio, sta già riscontrando il livello di gradimento e di successo che cultori ed appassionati hanno da tempo attribuito a tutte le manifestazioni culturali del nostro *Istituto*, dense di contenuti, originali nell'impostazione e rigorose nell'approccio scientifico.



Proprio per continuare a rispondere al meglio a tali esigenze, nonché per rendere ogni *Visita* un'ulteriore e stimolante tappa alla scoperta del patrimonio araldico del nostro Paese, in quest'occasione si è scelta una località apparentemente "minore" ed (immeritamente) estranea ai più abituali itinerari turistici e culturali: le virgolette ribadiscono che l'aggettivo va inteso in senso lato, ed il perché è presto detto.

Il palazzo Altieri di Oriolo fu il fulcro dell'idea urbanistica che, a metà XVI secolo, Giorgio III Santacroce concretizzò in un borgo razionalmente impiantato *ex novo* su un antico sito di insediamenti di fortuna, eretti dalle maestranze addette al taglio dei lussureggianti boschi limitrofi. Il feudo passò poi agli Altieri, i quali fra l'altro dotarono il palazzo d'una nuova ala orientale, appositamente eretta per accogliere la *Galleria* voluta dalla famiglia di Papa Clemente X con i ritratti di tutti i pontefici, compreso quest'ultimo. Una quadreria continuata fino ai nostri giorni, e resa unica al mondo dall'omogeneità dell'idea ispiratrice, dalla sua continuità, dalla completezza, e dal fatto che di ogni Papa si danno non soltanto il ritratto, ma anche i principali cenni biografici e storici, e lo stemma.

Non risulta esistere alcun'altra raccolta pubblica ove, dei 268 pontefici della storia (da San Pietro a Giovanni Paolo II, in attesa che sia realizzato anche il quadro pertinente a Benedetto XVI), si possa ammirare l'aspetto, leggere un sunto storico e vedere l'arma.

È ovvio che, soprattutto per i primi Papi, si tratti di fattezze idealizzate, di cenni talora leggendari e (fino a Bonifacio VIII) di stemmi di fantasia. Ma proprio in questo è il fascino di tale misconosciuta raccolta: in un borgo che realizzò il sogno d'un feudatario rinascimentale, l'araldista trova concretizzati i "sogni" che in epoca barocca furon fatti sugli stemmi dei pontefici vissuti in epoca prearaldica (argomento che è stato oggetto del *Convegno* organizzato dallo IAGI a San Marino in aprile 2005, i cui atti sono in corso di pubblicazione sulla nostra rivista; si veda anche M.C.A.Gorra, *L'Arma di Pietro. Ipotesi per un blasonario dei pontefici anteriori a Bonifacio VIII*, in *Nobiltà* n° 39, novembre 2000, p. 557).

Date queste premesse, era lecito attendersi un afflusso ed un interesse di pubblico abbastanza vivace, ma la realtà ha superato ogni più rosea previsione. Benché Oriolo Romano sia lontana dalle principali strade di comunicazione e scarsamente servita da mezzi pubblici, parecchi appassionati provenienti da tutt'Italia non hanno voluto perdere l'interessante occasione d'incontro; fra i numerosi presenti ricordiamo: *Maurizio Carlo Alberto Gorra*, che ha organizzato e guidato l'evento; *Maria Cristina Sintoni*, *Vincenzo Amorosi*, *Debora Antiga*, *Alessio Bruno Bedini*, *Francesco Francesconi*, *Ferrante Mancini Lucidi*, *Michele Tuccimei*, *Mons. Agostino de Angelis*, *Francesco Chiarizia*.

La maggioranza dei presenti è altresì fattivamente presente nel *forum Internet* di discussione dello IAGI (<http://www.iagiforum.info>), nel quale viene sempre dato preavviso con abbondante anticipo di ogni nuova *Visita*. Come di consueto, ogni partecipante ha ricevuto l'*Attestato ufficiale di partecipazione* (valido quale nota di merito per gli iscritti alla *Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze documentarie*) e le due brevi monografie predisposte per l'occasione: in questo caso, si è trattato della terza parte d'una *Introduzione all'araldica*, e d'una *Dispensa* descrittiva e storica della *Galleria Papale* di palazzo Altieri (contenente fra l'altro i blasoni di tutti i 268 stemmi ivi dipinti). La buona riuscita della splendida giornata è stata favorita anche dalla squisita

disponibilità dei responsabili e degli addetti del Museo di palazzo Altieri. (*Andrea Cafà*)

STORIA DI FAMIGLIA. LA RISCOPERTA DI DOMENICO ROMEO MORISANI. Il 24 novembre 2005 è stata celebrata, al Conservatorio di Reggio Calabria, la figura del cantante lirico Domenico Romeo Morisani (1900-1980). Si tratta, indiscutibilmente, di uno dei grandi bassi lirici del suo tempo, stagione costellata da così grandi artisti quali Maria Callas, Giacomo Lauri Volpi, Maria Caniglia, Francesco Merli, Giuseppe Tadei. Romeo Morisani ha portato in Italia e nel mondo il talento che da giovanissimo lo ha distinto e la professionalità maturata in una vita consacrata al canto. L'evento non è uno in più, l'iniziativa va al merito dell'Associazione culturale *Nuovo Giangurgolo* ed al suo ideatore Oreste Arconte che ha saputo cogliere un vuoto che non faceva onore alla Calabria: inspiegabilmente il Morisani, di una famiglia ricca di personaggi di spicco, non era ancora stato ricordato nella terra che lo vide crescere e dove amava tornare regolarmente, anche in tarda età, per nutrirsi di quella meridionalità del cambio di secolo che gli aveva dato il suo tratto distinto e solare. Il Conservatorio di Musica *Francesco Cilea*, nella persona del suo Direttore, Maestro Antonino Sorgonà, ha offerto il prestigio della sua Aula Magna e l'atmosfera giusta non solo per ascoltare parlare di questo carismatico grande basso nelle testimonianze di chi lo ha conosciuto, ma anche per apprendere i risultati di una scrupolosa ed attenta ricerca che ha fatto luce sul suo vasto percorso artistico, singolarmente ricco di successi. Vale la pena sottolineare che ci è stata comunicata la scoperta, negli Stati Uniti, di una incisione del Don Carlos del 1953, e che presto potremo ascoltare in Italia. Il merito di tale scoperta va a Debora Buta, esperta musicofila reggina. Di grande valore l'apporto di documenti, foto e recensioni d'epoca della critica del mondo della lirica, materiale apportato dal nipote dell'Artista, il Dottor Antonino Lazzarino De Lorenzo, presente alla serata e che ha fatto seguire ad alcune notazioni di ricordi personali, la lettura di frammenti dell'epistolario familiare da lui conservato. Un auditorio attento e partecipe, sovente emozionato, ha potuto godere al termine della manifestazione di un intermezzo musicale di Maurizio Muscolino, giovane e promettente basso catanese che ha dato vita ad un repertorio caro a Romeo Morisani. Al piano l'apprezzata pianista Caterina Figliolia. Va ricordato che la manifestazione si è svolta sotto l'Alto Patrocinio del Consiglio Regionale della Calabria. Ci piace citare nel chiudere questa breve nota, l'esortazione di Oreste Arconte: "La città di Reggio Calabria ed il Conservatorio di Musica potranno ora conservare la memoria di Romeo Morisani". In effetti, cautelare la memoria di un artista è un dovere che coinvolge tutti ma onora soprattutto chi ha la responsabilità di fare crescere nuovi talenti. (*Laura Cecilia Rizzo*)

RICERCE GENEALOGICHE A SPORTELLO ITALIA - RAI INTERNATIONAL. Per la prima volta in Italia una trasmissione si occupa di storia di famiglia e genealogia, infatti dal 3 gennaio 2006 è iniziata la collaborazione del Dr *Pier Felice degli Uberti*, quale *Esperto di Genealogia* della trasmissione *Sportello Italia* di RAI INTERNATIONAL <http://www.international.rai.it/sportelloitalia/mostra.php?id=585>. con oltre 40 milioni di spettatori all'estero ma visibile anche in Italia sul sito di RAI INTERNATIONAL.

Italiano English Español 15 Febbraio 2006

RAI International online **sportello Italia**

CHI SIAMO TV RADIO DIFFUSIONE INFO ITALICA CERCA



Nord America
America Latina
Africa
Asia
Oceania
Europa

SPORTELLO ITALIA

Il programma
La puntata
Guarda la puntata
Gli autori
L'album di Francesca
Cerca
Archivio
Scrivi
Altre produzioni Rai
International



La puntata





Puntata n.2 del 4 gennaio 2006

TEMI

In apertura il dott. **Pier Felice degli Uberti**, presidente dell'**Istituto Araldico Genealogico Italiano**, risponde alle domande dei telespettatori in merito alle ricerche genealogiche.

Il servizio di Antonietta Di Vizia presenta il mondo di **Codognotto**.

In chiusura, la signora **Franca Caletti**, una telespettatrice di **Buenos Aires** in Argentina, racconta il suo desiderio di tornare in Italia.

Real Video Guarda la puntata in Real Video

IN RETE
Istituto Araldico Genealogico
Ministero Affari Esteri

ospiti

Pier Felice degli Uberti
Presidente dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano

scrivi

Scrivete alla redazione di Sportello Italia per porre le vostre domande e i vostri suggerimenti.

E' una produzione Rai International ©RAI - SIPRA per la pubblicità

Sportello Italia, il programma quotidiano di servizio dedicato alle problematiche degli italiani all'estero, fornisce ogni giorno risposte alle domande dei telespettatori su temi di stretta attualità come fisco, pensioni, scuola e università, cittadinanza e problemi burocratici, ricerche genealogiche. Le puntate alle quali parteciperà il Dr degli Uberti sono sessanta e verranno trasmesse di regola ogni 3 giorni. Le puntate sono anche disponibili sul sito <http://www.international.rai.it/sportelloitalia/index.php> dal giorno successivo alla messa in onda.

La trasmissione è condotta da *Francesca Alderisi*, che è autrice e curatrice di *Sportello Italia* da sei edizioni, e coordina la redazione. Fra gli autori è da segnalare *Tiziana Grassi*, giornalista ed esperta di dinamiche della Comunicazione.

Fra gli esperti sono da citare anche: il consigliere d'Ambasciata Elisabetta Belloni, capo dell'Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri; il direttore generale INPS, Dr Vittorio Crecco; il direttore centrale per le convenzioni internazionali, Dr Fulvio Mosetti; il consigliere Giovanni Maria De Vita, capo Ufficio DGPC (Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale) Ufficio VI - Ministero Affari Esteri che illustra la situazione dei titoli di studio e del loro riconoscimento in Italia.

La scelta del Dr Pier Felice degli Uberti, presidente dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano, ma anche direttore dell'Institut International d'Etudes Généalogiques et d'Histoire des Familles, e della Federazione delle Società Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie, rappresenta la scelta di una persona

considerata oggi uno dei massimi esperti di genealogia e storia di famiglia, per garantire una rigorosa serietà scientifica alla trasmissione, che ha anche lo scopo di offrire un valido servizio a quei discendenti dei nostri connazionali che desiderino ritrovare le loro radici familiari e magari entrare in possesso degli strumenti per riottenere la cittadinanza italiana, ma dimostra pure quanta considerazione abbia raggiunto lo studio serio di una materia, la genealogia, fin troppo bistrattata dai tanti “inventori di fiabe” che ancora oggi esistono. (Andrea Cafà)

LA 4ª VISITA ARALDICA GUIDATA IAGI. Domenica 5 marzo 2006, alle ore 14,



M.C.A. Gorra e il gruppo di partecipanti

nel comune di Castiglion Fiorentino (AR) ha avuto svolgimento la 4ª *Visita Araldica GUIDATA IAGI*, la prima ad essere ufficialmente abbinata ad un titolo che (allo scopo di continuamente migliorare il valore di queste iniziative culturali) evidenzia e riassume il tema di volta in volta preso in esame; il titolo di questa giornata era *Dal sacro al profano: usi araldici fra chiostrì e logge*. La piccola località toscana è stata ritenuta ideale paradigma di tale tema, giacché il suo raccolto centro

storico conserva (a poche centinaia di metri l'uno dall'altro) due spontanei insiemi araldici i quali ottimamente lo concretizzano: il chiostro del complesso conventuale di San Francesco, e le Logge cosiddette *del Vasari*.

Il primo, un tradizionale ambiente chiuso dotato di un loggiato su due ordini, reca



tuttora sotto le arcate a pianoterra una quarantina di stemmi: circa metà di essi sono affrescati nelle lunette delle pareti interne, gran parte dei rimanenti sono visibili sulle lapidi sepolcrali ivi conservate, e pochi altri sono oggetto di posizionamenti eterogenei.

L'esigenza di affrescare gli ambienti religiosi con scene edificanti fu un dettato controriformista, che trovò vasta applicazione soprattutto dove era possibile far dipanare un racconto

attraverso più immagini consecutivamente disposte: le lunette degli archi sotto ai portici dei chiostrì vennero spesso identificate come le superfici più adeguate a tale scopo per ambientazione, dimensioni, consequenzialità e visibilità, ed i pittori non tardarono ad effigiare in esse veri e propri piccoli capolavori. I quali dovevano pur essere pagati: e gli *sponsor ante litteram* di tali pie opere, spesso personaggi o famiglie di piccola rilevanza

locale (ma a volte con eccellenti eccezioni), venivano pubblicamente ringraziati affrescandone lo stemma alla base (o in un angolo) di ogni singola lunetta. Inoltre, le pareti del chiostro di Castiglion Fiorentino furono ulteriormente utilizzate in forma sporadica fin dal XVII secolo per accogliere memorie marmoree di personaggi notevoli; poi, quando nel XIX secolo intervenne la proibizione di effettuare sepolture dentro le chiese, la sporadicità divenne una moda che finì con l'allineare ivi qualche decina di lapidi marmoree, gran parte delle quali dotate di stemmi.

Il secondo è un loggiato “laico”, vistosa ed architettonica emergenza che chiude la



piazza del Municipio lungo il lato a strapiombo sulla valle (e sul quale si aprono tre grandi arcate): alle sue pareti interne, si conservano oltre 60 stemmi di personaggi che ressero la cosa pubblica nella Castiglione di epoca medicea. In quei secoli vigeva l'uso, per i vicari ed i podestà giunti al termine del mandato (semestrale o annuale che fosse), di lasciar manifesta traccia del proprio passaggio facendo eseguire un esemplare del proprio

stemma. Dipinti o scolpiti, in ceramica o in marmo, i frutti di quest'usanza durata almeno 4 secoli furono decine di migliaia di *segni di passaggio* posizionati sui muri dei palazzi pubblici di tutta la Toscana (e talora anche oltre): moltissimi di essi, nonostante le ingiurie del tempo e le incurie dell'uomo, tuttora ci danno muta testimonianza di quest'abitudine così importante per la nostra scienza. In totale, la *Visita* ha dato la possibilità di passare in esame oltre un centinaio di stemmi, ai quali se n'è aggiunta un'altra ventina grazie alla possibilità offerta dall'imprevista apertura della chiesa di San Francesco, entro la quale (complice lo scatenarsi di un violento acquazzone) i partecipanti hanno potuto seguire il *Socio Ordinario* Maurizio Carlo Alberto Gorra, che ha organizzato e guidato l'evento, nel mentre scopriva insieme a loro i diversi ed interessanti esempi di stemmi lì contenuti. Un inatteso e piacevole “fuori programma” che ha innalzato alquanto il già notevole clima di interesse e di simpatia il quale, com'è ormai norma per le nostre *Visite Araldiche Guidate*, si era instaurato nel gruppo fin dall'inizio dell'incontro.

Nonostante le condizioni atmosferiche inclementi, sono intervenuti da tutt'Italia diversi Soci *IAGI* e simpatizzanti: Maria Cristina Sintoni (che ha curato con sensibilità e perizia la documentazione fotografica dell'evento), Vincenzo Amorosi, Debora Antiga, Filippo Giancchetti, Marco Luciani, Ferrante Mancini Lucidi, Roberto Righi, Francesca Rossetti, Adriana Sassatelli e Caterina Xicato, ognuno dei quali ha ricevuto l'*Attestato ufficiale di partecipazione* (valido quale nota di merito per gli iscritti alla *Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze documentarie*) e le due brevi monografie predisposte per l'occasione (la quarta parte d'una *Introduzione all'araldica*, e una *Dispensa* descrittiva e storica sui principali stemmi oggetto della *Visita*). Ricordiamo che nel

forum Internet di discussione scientifica dello IAGI (<http://www.iagiforum.info>) si dà sempre largo preavviso di ogni futura *Visita*. (Andrea Cafà)

LO IAGI A RAI UTILE. Giovedì 16 marzo 2006 dalle ore 10,00 alle ore 11,00 su RAI UTILE <http://www.raiutile.rai.it/>, nella rubrica *Famiglia* sono intervenuti *Pier Felice degli Uberti*, presidente dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano, su: "*La genealogia e la storia di famiglia in un nuovo interesse globale*"; *Maria Loredana Pinotti*, direttore della Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie, su: "*La necessità di una*



Scuola di Genealogia perchè tutti abbiano la possibilità di trovare i propri antenati"; *Michele Tuccimei*, delegato giovanile di Famiglie Storiche d'Italia (già Unione della Nobiltà Italiana) su: "*La storia e il diritto in un famiglia non si perdono*".

Gli ospiti intervistati dagli autori e dalla conduttrice hanno parlato diffusamente delle scienze documentarie della storia e di quanto la genealogia stia diventando anche in Italia attuale e di interesse generale, complice pure il crescente entusiasmo per la verità documentale.

In onda tutti i giorni, RaiUtile è il canale TV interattivo, nato per rispondere ai bisogni dei cittadini. Cinque grandi aree tematiche scandiscono la settimana: consumi, ambiente, lavoro, famiglia e cultura- tempo libero. La diretta quotidiana è riproposta nell'arco dell'intera giornata. (Andrea Cafà)

LA 5ª VISITA ARALDICA GUIDATA IAGI. Domenica 11 giugno 2006, alle ore 14,45 (con appuntamento alle ore 14) ha avuto svolgimento in Roma la 5ª *Visita Araldica GUIDATA IAGI* avente per oggetto *Tutti gli stemmi portano a Roma (1): pulcini toscani e macachi romaneschi*: la parte iniziale del titolo evidenzia in maniera semplice e breve la grande quantità e qualità di "materiale araldico" che nei secoli si è per così dire "depositato" nella Capitale, mentre il numero 1 vuole sottolineare che (stante entità e natura di tale giacimento culturale) si è stabilito di tenere periodicamente *Visite IAGI* nell'Urbe, almeno una ogni anno; e ci piace ricordare che, non a caso, un anno prima la felice ed ormai collaudata iniziativa culturale del nostro *Istituto* esordiva proprio alla basilica romana dell'*Aracoeli*, a poca distanza da dove se ne è tenuto questo quinto episodio.

La curiosa seconda parte del titolo trova motivazione nei siti oggetti di visita: le chiese di Santa Maria sopra Minerva e di Santo Stefano del Cacco. La prima è l'unico edificio religioso di Roma ad aver mantenuto impianto gotico, e ad essere lo storico insediamento dell'Ordine dei Predicatori: di origine antichissima, deve il suo attuale aspetto ad una lunghissima serie di interventi più o meno radicali iniziatisi nel XIII secolo, per opera di maestranze toscane e dietro patrocinio di eminenti personalità della stessa regione e di zone limitrofe.

Pur spettando a San Giovanni dei Fiorentini il tradizionale appellativo di chiesa romana della “nazione toscana”, la basilica della *Minerva* si segnala per i circa duecento stemmi in essa visibili fra i quali è assai nutrita la componente centroitalica, a partire da quelli di due Papi di casa Medici (Leone X e Clemente VII) e fino ad esemplari che coprono un arco di tempo dal XIV al XIX secolo, da alcune fra le più antiche casate romane (Orsini *in primis*) a eminenti personaggi ispanici e baltici, con ovvie e cospicue presenze di araldica religiosa. Le quali si sostanziano ovviamente in stemmi dell’Ordine Domenicano (il più bello dei quali è forse il *grembiato con la croce gliata* inciso in due esemplari sulla facciata della chiesa) e fino agli stemmi degli altri tre Pontefici che, oltre ai due Medici, sono seppelliti nell’insigne monumento; tralasciando quello che troneggia sul pur interessante monumento funebre di Benedetto XIII Orsini (uno dei pochi luoghi in cui compaia tale arma complessa e controversa), il più significativo è senza dubbio quello del genovese Urbano VII (Giovan Battista Castagna) che avendo regnato soltanto per tredici giorni non poté lasciare traccia araldica di sé se non nel monumento sepolcrale visibile in una cappella laterale destra della basilica.



La chiesa di Santo Stefano del Cacco è invece uno dei tanti “grandi piccoli” monumenti di Roma, nascosto ed apparentemente dimesso, ma ricco di interesse e

prodigo di sorprese per chi lo avvicina con occhio attento. Eretta ben prima dell'anno Mille in un'area già occupata da un tempio di culto egizio, prende l'insolito appellativo da una statua originaria di quell'ambiente e raffigurante una divinità cinocefala la quale, vittima delle ingiurie del tempo, fu travisata dal popolino nel simulacro di una scimmia o meglio di un *macaco*: nome che, assoggettato prima a corruzione dialettale e poi ad aferesi, è diventato l'attuale. La chiesa di oggi è un edificio piccolo ed incastrato fra le case del centro storico, oggetto di più restauri che a metà Ottocento compresero il rifacimento del pavimento con asportazione delle lapidi tombali le quali (saggiamente) vennero però murate alle pareti dei locali di disimpegno, ed in una ventina di esemplari sono tuttora ben visibili. Dal XIII al XIX secolo, comprese la poche rimaste all'interno della chiesa, offrono un campionario di araldica nobiliare romana e laziale del massimo interesse, benché i non pochi esemplari più antichi siano alquanto consunti.



La *Visita* ha preso le mosse dalla piazza antistante alla basilica della *Minerva*, sotto la celebre statua berniniana di elefante ribattezzato *pulcino* dalla sapida immaginazione popolare, e si è inizialmente svolta nella grande chiesa domenicana sempre aperta e normalmente accessibile (e dove il nostro drappello di partecipanti era sovente infoltito dai numerosi turisti lì presenti per caso), per poi proseguire nella limitrofa Santo Stefano appositamente messa a disposizione per l'occasione

dal cortese rettore Don Domenico; i partecipanti hanno espresso larga soddisfazione per l'estremo interesse e l'importanza degli antichi manufatti che il *Socio Ordinario* Maurizio Carlo Alberto Gorra ha portato alla loro attenzione, e sono stati piacevolmente sorpresi dalla vera e propria "scoperta" di questo misconosciuto complesso religioso e culturale.

Il gruppo che ha partecipato a questo nuovo episodio (favorito da un'assolata

ma non accaldata giornata) della nostra *scuola itinerante di araldica* era composto come di consueto sia da Soci *IAGI* e sia da simpatizzanti di tutt'Italia: Maria Cristina Sintoni (abile e sensibile curatrice fotografica dell'evento), Vincenzo Amorosi, Debora Antiga, Guido Buldrini, Giovanni Cairo, Giuseppe Carfi, Massimiliano Carabba Tettamanti, Francesco Chiarizia, Monica Cirulli, Simona Cirulli, Patrizia Di Filippo, Francesco Francesconi con la gentile fidanzata, Ferrante Mancini Lucidi, Alessandro Marinucci, Gaetano Peluso, Francesco Pompili, Clementina Renzi con il consorte, e Michele Tuccimei, ai quali sono andati l'*Attestato ufficiale di partecipazione* (valido quale nota di merito per gli iscritti alla *Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze documentarie*) e le due brevi monografie predisposte per l'occasione (la quinta parte d'un'*Introduzione all'araldica*, e una *Dispensa* descrittiva e storica su gran parte dei manufatti araldici oggetto della *Visita*). Ricordiamo che nel *forum Internet* di discussione scientifica dello *IAGI* (www.iagiforum.info) si dà sempre largo preavviso di ogni futura *Visita*. (Maurizio Carlo Alberto Gorra *IAGI, AIOC*)



ma non accaldata giornata) della nostra *scuola itinerante di araldica* era composto come di consueto sia da Soci *IAGI* e sia da simpatizzanti di tutt'Italia: Maria Cristina Sintoni (abile e sensibile curatrice fotografica dell'evento), Vincenzo Amorosi, Debora Antiga, Guido Buldrini, Giovanni Cairo, Giuseppe Carfi, Massimiliano Carabba Tettamanti, Francesco Chiarizia, Monica Cirulli, Simona Cirulli, Patrizia Di Filippo, Francesco Francesconi con la gentile fidanzata, Ferrante Mancini Lucidi, Alessandro Marinucci, Gaetano Peluso, Francesco Pompili, Clementina Renzi con il consorte, e Michele Tuccimei, ai quali sono andati l'*Attestato ufficiale di partecipazione* (valido quale nota di merito per gli iscritti alla *Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze documentarie*) e le due brevi monografie predisposte per l'occasione (la quinta parte d'un'*Introduzione all'araldica*, e una *Dispensa* descrittiva e storica su gran parte dei manufatti araldici oggetto della *Visita*). Ricordiamo che nel *forum Internet* di discussione scientifica dello *IAGI* (www.iagiforum.info) si dà sempre largo preavviso di ogni futura *Visita*. (Maurizio Carlo Alberto Gorra *IAGI, AIOC*)

ASSEMBLEA ORDINARIA F.A.I.G. A Casale Monferrato nella Chiesa di San Pietro il 25 giugno 2006 si è svolta la IV Assemblea della Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G. fondata il 27 febbraio 2003.



Dopo il saluto del presidente *Dott. Pier Felice degli Uberti*, che ha relazionato sulle attività svolte dalla Federazione in campo nazionale ed internazionale, ha preso la parola il *Dott. Marco Canova*, che ha presentato i progetti e le iniziative da intraprendere nel 2007.

Il Consiglio di Presidenza ha introdotto all'Assemblea il *Circolo Genealogico di Trezzo sull'Adda* che ha presentato domanda di ammissione alla F.A.I.G. che è stato ritenuto idoneo ed accettato all'unanimità.

Dopo si è proceduto alla discussione e all'approvazione delle varie tematiche sollevate nel corso dell'assemblea, che ha visto la presenza di vari delegati di tutte le ormai ben 17 associazioni aderenti alla federazione. (*Andrea Cafà*)

ASSEMBLEA GENERALE IAGI. A Casale Monferrato nella Chiesa di San Pietro il

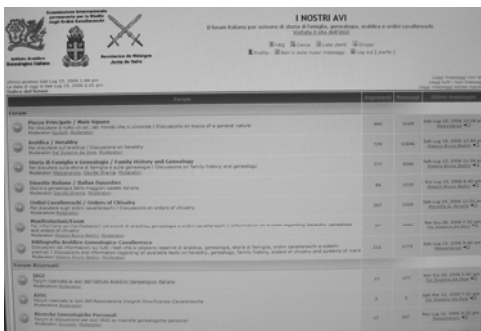


25 giugno 2006 si è svolta la XIV Assemblea Generale dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano. Dopo le parole di saluto del presidente Dott. Pier Felice degli Uberti è stata letta dallo stesso la relazione annuale dove sono state ricordate le numerose attività svolte dall'IAGI durante il 2005:

- *Il Colloquio internazionale di Genealogia.* A San Marino dal 31 marzo al 5 aprile 2005 l'IAGI ha dato un effettivo contributo organizzativo all'Istituto Internazionale di Studi Genealogici e di Storia di Famiglia per la realizzazione del Colloquio dal tema "La genealogia nelle scienze - Le genealogie falsificate" che ha visto la partecipazione di oltre 100 persone venute da tutta Europa.

- *Visite araldiche guidate.* Nell'ambito del continuo affinamento ed allargamento delle proprie attività in favore delle scienze documentarie della storia e della loro divulgazione, con delibera del Consiglio di presidenza del 26 aprile 2005 è stata ratificata la concretizzazione di questa nuova iniziativa culturale organizzata e voluta dal Socio Ordinario *Maurizio Carlo Alberto Gorra*, che si è preso carico di tutta l'organizzazione e realizzazione delle visite che hanno ottenuto un grandissimo successo. Le *Visite araldiche guidate* sono una serie di vere e proprie visite a località e monumenti, sparsi sul territorio nazionale, nei quali vi sia presenza di stemmi notevoli per quantità e/o per qualità, guidate da consoci esperti ed aperte alla partecipazione di soci e simpatizzanti dell'*Istituto* ed ai loro accompagnatori. Nel passato 2005 la prima di tali *Visite* si è svolta a Roma sabato 7 maggio 2005, e si è incentrata sulle emergenze araldiche ospitate nella centrale chiesa di *Santa Maria in Aracoeli*; la seconda è stata domenica 19 giugno 2005 a Perugia; la terza domenica 13 novembre 2005, alle ore 14, e si è tenuta nel palazzo Altieri ad Oriolo Romano (VT).

- *I nostri avi.* Si tratta del forum gestito dell'IAGI in collaborazione con l'International Commission for Orders of Chivalry e la Junta de Italia de l'Asociación de Hidalgos. Il forum che ha oltre 35000 interventi e circa 750 utenti iscritti è sicuramente il più letto (nonostante sia in lingua italiana) in Europa e tra i più seguiti nel mondo. Lo scopo è quello di aiutare con esperti individuati negli amministratori e moderatori tutti coloro che cercano una risposta



Forum I Nostri Avi

concreta a qualunque quesito relativo alle scienze documentarie della storia. Gli amministratori sono: *Tomaso Cravarezza* e *Maurizio Carlo Alberto Gorra*; mentre i moderatori sono: *Davide Shamà*, *Alessio Bruno Bedini*, *Guido Buldrini*, *Rosario Basile* e *Giovanni Grimaldi* ai quali va il vivo ringraziamento per la pesante quotidiana attività che svolgono disinteressatamente per il raggiungimento dei nostri fini sociali. Il presidente IAGI segue il forum per tutelare l'aspetto scientifico degli interventi.

- *Accordo UNED*. È stato stabilito un accordo di collaborazione fra l'Istituto Araldico Genealogico Italiano (per conto della Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie) e la Fundación General UNED (Universidad Nacional de Educación a Distancia) per la gestione del Master in "*Derecho Nobiliario y Premial, Genealogía y Heráldica*" e del Master in "*Experto Universitario en Heráldica, Genealogía y Nobiliaria*". Con l'accordo stabilito l'IAGI ha favorito la diffusione dei Master in Italia.

- *IV Colloquio Internazionale di Genealogia*. A Parigi dal 10 al 14 ottobre 2005 si è tenuto ad opera dell'*Accademia Internazionale di Genealogia* il Colloquio che ha avuto come tema: "*Genealogia e Nuovo Mondo*", che ha visto la fattiva partecipazione del nostro Istituto.

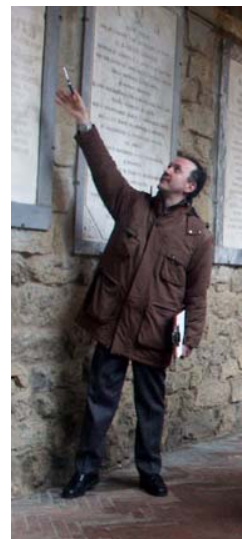
- *Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie*. Con sede in Bologna la Scuola di Genealogia sorta il 3 dicembre 1995 per volere dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano e dell'Asociación de Hidalgos ha completato il suo decennale di vita.

- *Ricerce genealogiche a Sportello Italia - Rai International*. Durante il 2005 Pier Felice degli Uberti ha partecipato quale ospite in veste di esperto di genealogia e presidente dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano alla seguitissima trasmissione.

- *Nobiltà e Notiziario IAGI*. La nostra rivista e il notiziario sono usciti regolarmente e puntualmente durante il 2005 continuando a dimostrare nel tempo la loro validità ed importanza.

- *Quota sociale 2007*. Il Consiglio di Presidenza ha proposto per il 2007 un adeguamento dei costi portando la quota sociale ad Euro 55,00, e ad Euro 60,00 per gli abitanti all'estero.

È stato pure sottolineato che questi tredici anni di duro lavoro hanno visto l'IAGI dar vita o partecipare attivamente ad altre importanti organizzazioni a livello nazionale, come: l'Istituto Italiano per la Storia di Famiglia, la Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie, la Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie, l'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche (con la preziosa rivista a colori *Il Mondo del Cavaliere* e il *Notiziario AIOC*), l'Asociación de Hidalgos - Junta de



Maurizio C.A. Gorra

Italia; e a livello internazionale: l'Associazione dei possessori di certificazioni di genealogia, armi gentilizie e nobiltà rilasciate dal Corpo dei Re d'Armi di Spagna, l'Académie Internationale de Généalogie, l'Istituto Internazionale di Studi Genealogici e di Storia di Famiglia, la Commissione Internazionale per lo studio degli Ordini cavallereschi.

Al termine della relazione sono intervenuti con domande relative ai vari punti: Domenico Di Stefano, Marco Canova, Maria Loredana Pinotti.

I Soci presenti hanno votato ed approvato all'unanimità tutti i punti della relazione annuale. (*Andrea Cafà*)

con il patrocinio dell'

**INSTITUT INTERNATIONAL D'ETUDES GÉNÉALOGIQUES
ET D'HISTOIRE DES FAMILLES**

**ASOCIACIÓN DE HIDALGOS
JUNTA DE ITALIA**

**FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI GENEALOGIA,
STORIA DI FAMIGLIA, ARALDICA E SCIENZE DOCUMENTARIE**

ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO

(Associazione senza fine di lucro)

Membre de la Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique

SCUOLA DI GENEALOGIA, ARALDICA E SCIENZE DOCUMENTARIE

(Associazione senza fine di lucro)

Bologna 22-23-24 settembre 2006

VI CORSO GRATUITO DI GENEALOGIA E STORIA DI FAMIGLIA

rivolto alla Popolazione Bolognese

*presso la Sala delle Conferenze del Circolo Sottufficiali di Presidio
Via Urbana 10 - Bologna*

PROGRAMMA DEL CORSO

VENERDÌ 22 SETTEMBRE 2006

- 16,00 Maurizio Carlo Alberto Gorra

“Nella più antica università del mondo il ricordo araldico dei suoi studenti” (visita guidata dell'immenso patrimonio araldico dell'Archiginnasio di Bologna).

SABATO 23 SETTEMBRE 2006

- 10,00 Pier Felice degli Uberti

“La genealogia nella famiglia Addams e nella famiglia di Paperino”.

- 10,30 Roberto Vittorio Favero

“Appunti verbali su come svolgere una ricerca genealogica. Parole in libertà”.

- 11,00 Pier Felice degli Uberti
“Come iniziare la ricerca genealogica e poter costruire la propria storia di famiglia”.
 - 11,30 Pier Felice degli Uberti
“I documenti utili per la storia di famiglia nei vari Archivi della Repubblica Italiana”.
 - 12,00 Maurizio Carlo Alberto Gorra
“Lo stemma inteso come rappresentazione grafica del nome”.
 - 12,30 Discussione:
“Difficoltà e risoluzione di problemi riscontrati nella ricerca genealogica”.
- DOMENICA 24 SETTEMBRE 2006
- 10,00 Maria Loredana Pinotti
“La rappresentazione grafica dell’albero genealogico”.
 - 10,30 Carlo Tibaldeschi
“Aspetti problematici della genealogia contemporanea”.
 - 11,00 Nerio Pantaleoni
“Lo studio dell’albero genealogico attraverso i caratteri fisiognomici integrativi che caratterizzano il nostro volto”.
 - 11,30 Marco Horak
“L’utilità della demografia storico-economica nello studio della Storia di Famiglia”.
 - 12,00 Maria Loredana Pinotti
“Le falsificazioni genealogiche dei nostri tempi”.
 - 12,30 Discussione:
“I professionisti della genealogia e la tutela degli utenti”.



Istituto Italiano per la Storia di Famiglia

Bologna, 23-24 settembre 2006

V Convegno Nazionale sulla Storia di Famiglia

“Racconta la Tua Storia di Famiglia”

PROGRAMMA DELLE RELAZIONI

SABATO 23 SETTEMBRE 2006

- 14,30 Discussione:
“Difficoltà e risoluzione di problemi riscontrati nella ricerca genealogica”.

- 15,00 Fabio Cassani Pironti
"I Cassani, una famiglia lombarda in Spagna e Venezuela".
- 15,25 Amos Spiazzi di Corteregia
"Le mie scoperte sulla storia della famiglia Spiazzi".
- 15,50 Giorgio Aldrighetti
"Gli antenati di S.E.Rev.ma Mons. Dino De Antoni, arcivescovo metropolitano di Gorizia".
- 16,15 Debora Antiga
"Pietro Toma: fotografie di una storia"
- 16,40 Bianca Maria Rusconi
"L'interesse per la genealogia in una famiglia nobile".
- 17,05 Annunziata Marzi
"Ho ritrovato la storia delle mie famiglie".

DOMENICA 24 SETTEMBRE 2006

- 14,30 Maurizio Carlo Alberto Gorra
"La procedura per la concessione o il riconoscimento degli stemmi di Enti in Italia".
- 15,00 Gaetano Petrillo
"Quando la storia diventa leggenda ovvero il casato dei Paladino di Montemiletto".
- 15,25 Maria Teresa Manias
"Ricostruzione genealogica di una Comunità: problemi di metodologia e prospettive di ricerca".
- 15,50 Maria Cristina Sintoni
"L'emblematica nella storia della Famiglia Archiginnasiale di Bologna".
- 16,15 Clemente Suardi
"Le attestazioni di riconoscimento della Cittadinanza originaria (1470-1797): uno strumento per la ricerca genealogica in provincia di Bergamo".
- 16,40 Alessio Bettio
"Il cognome Bettio attraverso gli estimi dell'archivio padovano tra il XV e XVI secolo".
- 17,05 Roberto Righi
"I Righi attraverso la storia e i luoghi della loro esistenza".



ACADÉMIE INTERNATIONALE DE GÉNÉALOGIE
Membre de la Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique

**V^e Colloque International de Généalogie
Iași (Roumanie), 9 au 13 mai 2007**

“Généalogie. Une histoire familiale au travers des frontières”

PROGRAMME PRÉVISIONNEL

9 MAI - MERCREDI

- 16 h 00 - 18 h 30: Enregistrement des participants; remise des dossiers
- 18 h 30 - 19 h 30: Réunion du Bureau de l'Académie Internationale de Généalogie
- 20 h 00: Dîner des membres du Bureau de l'AIG

10 MAI - JEUDI

- 08 h 00 - 09 h 30: Enregistrement des participants; remise des dossiers
- 09 h 30 - 13 h 00: Ouverture officielle du Colloque. Séance inaugurale
- 13 h 00: Cocktail offert aux participants
- 16 h 00 - 19 h 45: Communications (pause café: 18 h 00 - 18 h 15)
- 20 h 30: Dîner des membres de l'AIG

11 MAI - VENDREDI

- 09 h 00 - 12 h 45: Communications (pause café: 11 h 00 - 11 h 15)
- 15 h 30: Départ pour les monastères
- 18 h 30: Accueil au Monastère de Poutna
- 19 h 00 - 20 h 00: Assemblée Générale de l'AIG
- 20 h 30: Dîner offert aux participants

12 MAI - SAMEDI

Visite guidée des églises et monastères orthodoxes (XIV^e-XVI^e siècles)

13 MAI - DIMANCHE

- 09 h 00 - 12 h 15: Communications (pause café: 10 h 30 - 10 h 45)
- 12 h 15 - 13 h 15: Séance de clôture
- 16 h 00 - 19 h 00: Visite guidée de la ville
- 20 h 30: Dîner de clôture

INFORMATIONS SUR LE COLLOQUE

Inscriptions. Tous ceux qui souhaitent participer au Colloque sont invités à faire parvenir au Comité d'Organisation la fiche d'inscription au plus tard le 1^{er} novembre 2006.

Communications. Le programme du Colloque pourra inclure environ 30 communications. Les participants désireux de présenter un exposé sont priés d'envoyer la fiche d'inscription accompagnée du titre et d'un bref résumé (environ 2000 frappes) de leur communication.

Chaque conférencier aura à sa disposition trente minutes, pour son exposé et pour le débat. Il est, donc, recommandable que l'exposé ne dépasse pas vingt minutes. En revanche, le texte destiné à être imprimé dans les *Actes* du Colloque pourra avoir les dimensions convenables pour le meilleur développement du sujet abordé.

Les conférenciers seront cordialement invités de bien vouloir soumettre les sujets de leurs communications au thème général du Colloque.

Les communications devront être présentées dans une des langues suivantes: français, anglais, allemand, italien.

Frais d'inscriptions. Les frais d'inscriptions s'élèvent à 120 € pour les participants et à 80 € pour les accompagnants. L'inscription donne droit de participer à toutes les réunions du Colloque, à un cocktail ainsi qu'au dîner de clôture et à un exemplaire des Actes. Par contre, les frais d'excursions ou des dîners qui seront organisés parallèlement au Colloque ne sont pas compris.

Pour plus de renseignements, s'adresser à: coll_iasi_2007@yahoo.fr

XXVII CONGRESSO INTERNAZIONALE DI SCIENZA GENEALOGICA ED ARALDICA.

I Congressi Internazionali di Scienza Genealogica ed Araldica, si possono considerare un po' come le olimpiadi di quelle discipline documentarie della storia che chiamiamo genealogia ed araldica, e come le olimpiadi riconoscono nella fiaccola ardente



Cerimonia di apertura a Younger Hall, St. Andrews

trasportata dai tedofori il loro simbolo universale, così i Congressi hanno nel *bastone* che passa di mano da un Congresso all'altro il simbolo tangibile dell'amore per la scienza ancestrale e colorata dell'araldica. Questo 27° Congresso che si è svolto in Scozia a St. Andrews dal 21 al 26 agosto 2006 ha visto arrivare dalla città di Bruges il suo simbolo forgiato 22 anni prima per il Congresso di Helsinki e da allora trasmesso rispettosamente da Congresso a Congresso anche al di là degli oceani. I partecipanti sono stati oltre 300 fra esperti ed appassionati provenienti da tutto il

mondo per un'occasione unica che ha rappresentato la più grande riunione di araldi a partire dal Medioevo.

I delegati e gli araldi provenienti da 26 Paesi che includevano anche il Sudafrica, la



Sfilata degli araldi

Russia, il Canada, la Spagna e la Norvegia hanno partecipato a questo bell'evento che ha visto la sua apertura ufficiale sotto il patronato di *S.A.R. la Principessa Reale*.

Il presidente del Parlamento scozzese *George Reid MSP* ha tenuto il discorso ufficiale di apertura sul tema: "*Mito e propaganda nella vita pubblica*".

Questo 27° Congresso ha occupato una lunga settimana di conferenze ed eventi che si sono svolti all'Università di St. Andrews (tra le tante escursioni una ha permesso a tutti gli amanti delle parate

militari di godere delle inimitabili performance dell'Edinburgh Military Tattoo, ambientate all'ingresso del Castello di Edinburgo). A sottolineare l'avvenimento il Lord Lyon King of Arms of Scotland, *Robin Blair* ha concesso i supporti (Sant'Andrea ed un leone) ed un cimiero all'Università perchè li aggiungesse al suo proprio stemma. L'Università ed il comune di St. Andrews hanno ricevuto anche a ricordo dell'evento degli speciali standardi e gonfaloni creati per l'occasione che sono stati benedetti dal vescovo di Edinburgo e presentati al pubblico durante la cerimonia di apertura del Congresso.

Lo stendardo è stato disegnato a casa di uno degli organizzatori del Congresso, *Mark Dennis*, e lavorato a mano e decorato dai membri della Dundee Embroiderers Guild, la gilda dei ricamatori di Dundee. L'evento è stato qualcosa di singolare ed inusuale dato il suo significato storico: la prima volta dal Medioevo che gli araldi di numerosi Paesi si sono tutti incontrati in un solo Stato in un manifestazione sfavillante di colore, con gli abiti tradizionali dell'Università, con le mazze, gli abiti di Stato, quelli municipali, i tabarri e gli standardi.

Gli araldi del Sudafrica hanno partecipato con le loro nuove bellissime uniformi tratte da un disegno ispirato ad un graffito rupestre. Bisogna rilevare che nonostante quanto le persone potrebbero supporre, l'araldica non è affatto una scienza morta (almeno all'estero), ma al contrario una industria in crescita, basti ricordare ad esempio che in Scozia sono stati registrati più stemmi negli ultimi 50 anni che nei precedenti 300 ed anche la presenza degli stemmi femminili è andata accrescendosi.

Questa è stata la seconda volta che la Scozia ha ospitato un Congresso internazionale dopo quello di Edinburgo tenutosi nel 1962 e che fu sotto l'alto patronato di *S.A.R. il Duca di Edinburgo*.

Alla *Principessa Anna*, patron di questo Congresso, è stato regalato un dipinto del suo stemma in forma scozzese per sottolineare l'evento.

Nel corso di tutta la settimana artisti specializzati nell'araldica hanno lavorato a creare mitici animali araldici per le conferenze ed i visitatori hanno potuto ammirare i loro lavori in mostra (apprezzabilissimi tra i tanti quelli di Lenore Bergström). Il tema del Congresso, che per questa edizione era "Mito e propaganda nell'araldica e nella genealogia", ha visto la discussione di oltre 50 conferenze sull'argomento.

MARTEDÌ 22 AGOSTO 2006: *Lieve Viaene-Awouters*, Les armoires communales en Flandre



Il Bureau of Heraldry del Sudafrica con M.L Pinotti

et leurs légendes; *Clive Cheesman, Esq.*, *Rouge Dragon Pursuivant*, Penyston, Hatton, and three English Kings of Arms in search of Quarterings; *Torgeir Melsaeter*, Myth and Propaganda in Roman Papal Heraldry in the 16th and 17th centuries; *Jeannine Ouellet*, Les Écossais qui ont vécu à Rivière-du-Loup, Québec, Canada; *Nils G. Bartholdy*, The Swan of Stormaria - A Myth in the Danish Royal Arms; *Michael F. McCarthy*, The Evolution of Diocesan Arms in Ireland; *Darrel E.*

Kennedy, *Assiniboine Herald*; Nova Scotia: Beachhead of Migration, Myth and Mystery; *Professor Dr. Peter Kurrild-Klitgaard*, The Cross of St. John and the Myth of the Dannebrog; *Krzysztof J Guzek*, Logo instead of Coat of Arms in the Republic of Poland Myth and Reality, 1990-2005; *Nicolas Vernot*, Deux rois pour un comté: l'utilisation de la croix de Sainte André par les propagandes française et espagnole dans le comté de Bourgogne au XVII^e siècle; *Dr. Joanne Crawford*, Genealogy and Self: A Search for Roots and how it Relates to the Appreciation of the Past in Ourselves; *Jean-Claude Muller*, Of Luxembourgers and Dragons: from Melusina to Henry's helmcrest and Sigmund's Order of the Dragon; *Jon G. Arntzen*, "And Azor begat Zadoc". Presenting genealogical information in the context of a biographical encyclopaedia; *Christopher Lindesay*, Mythbusters: examining the origins of the Lindsays; *Per Nordenvall*, Myth and Propaganda in some Swedish Noble Arms.

MERCOLEDÌ 23 AGOSTO 2006: *Rodrigo Lopez-Portillo y Lancaster-Jones*, The Genealogy and Heraldry of the Oldest Tequila Company in the World; *Dr. James D Floyd*, The Corporate Heraldry of Finance - an Exercise in Propaganda; *Dr. Fabio Cassani Pironti*, The new Coat of Arms for the Bolivarian Republic of Venezuela; *Dr. Bruce Durie*, Accrediting Genealogy and Genealogists; *Adrian Ailes*, Heralds, Myths, and Legends in 16th and 17th century England and Wales; *Dr. Eckart Henning*, Genealogie - Standortbestimmung und Perspektiven aus deutscher Sicht; *Barbara Baker*, Dispelling Myths about the Family History Library in Salt Lake City: fact, fiction, and future direction; *James Dempster*, "The Specht was a Pursevant" - an example of 15th century Heraldic Propaganda; *Dr. Igor V. Sakharov*, Ancient Greek god and heroes, and great men of the past: myths and legends about family origins as reflected in the genealogy and coats of arms of certain Russian families; *Tamas*

Kormendi, Mythes, totems et leurs représentations dans l'héraldique des familles nobles en Hongrie au Moyen Age; *David Affleck*, Myth, Propaganda, and Errors; The Auchinleck/Douglas Family Network of the 16th Century; *Dr. Georg Scheibelreiter*, Mythische Genealogie und Fabelheraldik: Das Beispiel der Merowinger; *Dr. Claire Boudreau*, *Saint-Laurent Herald*, Entre poésie et précision: le blasonnement et ses mythes; *Jennifer Millar*, The Role of Local Registrars in Scotland; *Dr. Henrik Klackenborg*, Five years as a State Herald: the Swedish Experience 2000-2005.

VENERDÌ 25 AGOSTO 2006: *H. Peter Rätzel*, Schwarzer Mythos und braune Propaganda - Die Instrumentalisierung der Heraldik im Dritten Reich; *Dr. Ivan Mirnik*, The Order of the Dragon as reflected in Hungarian and Croatian Heraldry; *Geir Nordhus*, Myth and Propaganda Survival in Norwegian Heraldry; *Dr. Agata Tarnas - Tomczyk*, Die Heraldik und der Ideologie. Der Ursprung und die Symbolik des Breslauer Bistumswappen; *Antti Matikkala*, The Order of the Thistle, 1687-1760; *Dr. Gerard Mari i Brull*, Propaganda de un Nuevo orden: Heráldica de Estado en la Cataluña napoleónica [1812-1814]; *Professor Dr. Rolf Nagel*, Das Buch vom Beginn des Landes Kleve und seiner Fürsten [1475]; *Micheal O Comain*, *Irish Herald of Arms*, Confirmation of Irish Arms; *Miss Dubtravka P. Caldarovic*, Modifications of Croatian State Heraldry during the 20th century; *Dr. Rolf Sutter*, Bäume, die in den Himmel wachsen? Genealogie zwischen Mythos, Welterklärung und Transzendenz; *Dr. Katie Stevenson*, Royal Propaganda: Snowdon Herald and the Cult of Chivalry in Late Medieval Scotland; *James R. Terzian and Sarahann Shapiro*, The Law of Arms in the United States of America - Reality v. Myth; *Dr. Michael Goebel*, Propaganda in den Wappen der Habsburgermonarchie; *Antti Leino*, On the Semantic Basis of Heraldic Propaganda; *Dr. Andrew Gray*, You can't Argue with the Dead: Funeral Heraldry and Family Legend.



Da sin: *C.J. Burnett, Esq. Ross Herald of Arms* ed *E. Roads, Carrick Pursuivant, Lyon Clerk e Keeper of the Records*

Dr. Rolf Nagel, Das Buch vom Beginn des Landes Kleve und seiner Fürsten [1475]; *Micheal O Comain*, *Irish Herald of Arms*, Confirmation of Irish Arms; *Miss Dubtravka P. Caldarovic*, Modifications of Croatian State Heraldry during the 20th century; *Dr. Rolf Sutter*, Bäume, die in den Himmel wachsen? Genealogie zwischen Mythos, Welterklärung und Transzendenz; *Dr. Katie Stevenson*, Royal Propaganda: Snowdon Herald and the Cult of Chivalry in Late Medieval Scotland; *James R. Terzian and Sarahann Shapiro*, The Law of Arms in the United States of America - Reality v. Myth; *Dr. Michael Goebel*, Propaganda in den Wappen der Habsburgermonarchie; *Antti Leino*, On the Semantic Basis of Heraldic Propaganda; *Dr. Andrew Gray*, You can't Argue with the Dead: Funeral Heraldry and Family Legend.

SABATO 26 AGOSTO 2006: *Hugh Peskett*, Myth and Fraud in Peerage Claims; *Martin Sunnqvist*, Heraldry in State Propaganda; *Steen Clemmensen*, Imaginary Arms - Traditions in medieval Armorial; *Douglas Richardson*, King's Kingship: A Study in Medieval Family Ties - Reality v. Myth; *David B. Appleton*, Myth and Propaganda in the Book of St. Albans; *Richard Baker*, Caldicot Castle and the Legend of the Knight of the Swan.

I partecipanti uniti ad un folto pubblico hanno presenziato mercoledì 23 agosto alla mostra "Chi pensate di essere?" a Younger Hall allestita dal Museo di St. Andrews ed aperta al pubblico sino al 3 settembre in concomitanza con l'interessantissima mostra-

mercato sulla storia di famiglia e l'araldica dove si poteva sfogliare, accanto anche a pubblicazioni italiane esposte presso lo stand della *Casa Editrice Orsini de Marzo.Com*, l'attesissimo *World Orders of Knighthood & Merit* in due volumi edito dal Burke's Peerage & Gentry a cura di *Guy Stair Saintry* e *Rafal Heydel-Mankoo*, attualmente l'opera più completa sugli ordini cavallereschi e i sistemi premiali nel mondo.

Il presidente del Congresso è stato Charles J. Burnett, the Ross Herald of Arms, il chairman Mark D. Dennis, e il Lord Lyon Robin Blair LVO rappresentava la sua carica. Come esponenti della *Scottish Genealogy Society* erano presenti il vice presidente Ivor Guild CBE, il segretario Joan Ferguson MBE, il consigliere Dr. James D. Floyd (anche consigliere della *Heraldry Society of Scotland*), e il segretario Richard Torrance (vice presidente della *Scottish Genealogy Society*). Come rappresentante della *Scottish Association of Family History Societies* era presente Andrew Nicoll. Infine l'*Heraldry Society of Scotland* era rappresentata dal suo presidente Charles Burnett, dal chairman Romilly Squire, dal già citato Mark Dennis (membro del Consiglio), da Gordon Casely e dal Dr. Christopher Green.

Il Comitato Scientifico includeva: Cecil Humphery-Smith, Clive Cheesman (Rouge Dragon Pursuivant), Hugh Peskett (redattore del "Burke's Peerage di Scozia"), Elizabeth Roads (Carrick Pursuivant, Lyon Clerk e Keeper of the Records), James D. Floyd (redattore di "Double Tressure"), Mark D. Dennis (segretario del Congresso), Charles J Burnett (Ross Herald of Arms e presidente del Congresso e del Comitato Scientifico). Questo 27° Congresso ambientato nella splendida e rilassante cornice di una città che oltre ad essere patria e capitale del golf è sede della più antica università della Scozia, terza di Gran Bretagna, è stato senza dubbio fra i più importanti e ben organizzati sino ad oggi. (*Maria Loredana Pinotti*)



SCUOLA DI GENEALOGIA E FUNDACIÓN GENERAL UNED

Dall'anno accademico 2004-2005 è stato stabilito un accordo di collaborazione fra l'Istituto Araldico Genealogico Italiano (per conto della Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie) e la Fundación General UNED (Universidad Nacional de Educación a Distancia) per la gestione del Master in "*Derecho Nobiliario y Premial, Genealogía y Heráldica*" e del Master in "*Experto Universitario en Heráldica, Genealogía y Nobiliaria*", che sono gli unici esistenti al mondo in queste materie organizzati da una Università.



Madrid corso 2004-2005

Con l'accordo stabilito l'Istituto Araldico Genealogico Italiano favorirà la diffusione dei Master in Italia e svolgerà le pratiche relative alla preiscrizione e all'immatricolazione direttamente fra la Fondazione e gli studenti della Scuola di Genealogia, che avranno l'opportunità di svolgere i Master in lingua italiana e con il programma dei corsi della Scuola di Genealogia. Coloro che hanno già ultimato i 4 anni di corso della Scuola di Genealogia hanno la possibilità di iscriversi ai master sostenendo unicamente la tesi finale.



Madrid corso 2005-2006

CONGRESSI, CONVEGNI E INCONTRI



Con il patrocinio di:

Museo dell'Emigrante di San Marino

Académie Internationale de Généalogie

International Federation of Schools of Family History

Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie

Istituto Araldico Genealogico Italiano

Istituto Araldico Genealogico Sammarinese

INSTITUT INTERNATIONAL D'ÉTUDES GENEALOGIQUES ET D'HISTOIRE DES FAMILLES¹

¹ International College for Family History Studies; Instituto Internacional de Estudios Genealógicos y de Historia Familiar; Istituto Internazionale di Studi Genealogici e Storia di Famiglia. Sabato 21 settembre 2002 nel Castello di Dublino, durante i lavori del XXV Congresso Internazionale di Scienze Genealogiche ed Araldiche, si è costituito questo corpo accademico, unicamente riservato a docenti universitari ed esperti riconosciuti in Scienze Documentarie della Storia, Medicina Legale, Genetica e Giurisprudenza del mondo. L'Istituto terrà i suoi incontri e svolgerà i suoi lavori al di fuori dei Congressi Internazionali di Scienze Genealogiche ed Araldiche. Gli scopi sono quelli di raggiungere un elevatissimo livello scientifico in questi studi, favorire ed incrementare le relazioni a livello mondiale fra gli studiosi, collaborando con la *Federazione Internazionale delle Scuole di Storia di Famiglia* nell'ottenimento di una sempre maggiore qualità dei programmi di studio, nonché offrire un controllo sulla serietà degli organismi che si occupano a livello professionale di queste materie. Tale organismo ammetterà fra i suoi membri in una apposita categoria anche tutte le organizzazioni *no profit* collegate ai propri scopi.

III° Colloque International de Généalogie

La généalogie dans la vie - Les généalogies falsifiées
Genealogy in the life - Genealogical falsifications
La genealogia nella vita - Le falsificazioni genealogiche

a San Marino dal 28 settembre al 1° ottobre 2007

Iscrizione

Tutti coloro che desiderino partecipare al colloquio sono invitati a far pervenire compilata entro il 30 giugno 2007 la scheda di iscrizione allegata.

Comunicazioni

I partecipanti che desiderino presentare una comunicazione sono pregati di inviare la scheda di iscrizione completata dal titolo e da una breve illustrazione del tema. Il Comitato scientifico prenderà in esame le proposte pervenute e ne comunicherà l'accettazione entro il 31 luglio 2007. Le comunicazioni non dovranno superare i trenta minuti onde consentire spazio al dibattito. Il termine ultimo per la presentazione dei testi definitivi delle comunicazioni è fissato al 15 settembre 2007. Il dattiloscritto non dovrà superare le 25 cartelle di 1850 battute, e dovrà essere corredato di un *abstract* di una cartella.

I partecipanti che intendano servirsi di diapositive o di supporti audiovisivi sono pregati di darne comunicazione alla segreteria del colloquio entro il 15 settembre 2007. Le comunicazioni dovranno essere presentate in una delle seguenti lingue: italiano, spagnolo, francese, inglese, tedesco.

Escursioni

I partecipanti e gli accompagnatori potranno cogliere l'occasione per visitare alcuni luoghi e monumenti significativi della Repubblica di San Marino, della Romagna e delle Marche. *È prevista la partecipazione alla cerimonia d'insediamento dei Capitani Reggenti, ed una successiva udienza con i Capitani Reggenti.*

Sede del colloquio

I lavori del colloquio si svolgeranno in edifici storici della Repubblica di San Marino.

Spese d'iscrizione

Le spese d'iscrizione sono di € 75 per i partecipanti e di € 50 per gli accompagnatori. L'iscrizione dà diritto alla partecipazione a tutte le riunioni del colloquio, oltre che ad una copia degli atti, al ricevimento ufficiale e alla cena di chiusura. Non sono invece comprese le spese delle escursioni o delle cene che saranno organizzate collateralmente al colloquio. *I membri delle Associazioni organizzatrici del Colloquio non pagano alcuna quota d'iscrizione.*

Viaggio e sistemazione alberghiera

A coloro che invieranno la scheda di iscrizione saranno comunicate le condizioni alberghiere in convenzione e le eventuali condizioni preferenziali praticate dalle compagnie aeree.

Prossimi avvisi

Nel prossimo avviso ai partecipanti del 30 aprile 2007 verranno indicate, oltre al programma dettagliato, tutte le informazioni aggiornate riguardanti le iscrizioni, le escursioni e le altre attività, i mezzi di trasporto e ogni altra indicazione utile.

Sui siti <http://www.iagi.info/IIIColloquio/> e <http://www.geocities.com/IIIcolloquium/>, continuamente aggiornati, sono visibili tutte le informazioni.

SEGRETERIA III COLLOQUIO INTERNAZIONALE DI GENEALOGIA

Via Battisti, 3 - 40123 Bologna - Italia

tel. ++ 39 051236717 - fax ++ 39 051271124 - e-mail II-CIG@iol.it

CRONACA

VISITA ARALDICA GUIDATA IAGI ALL'ARCHIGINNASIO DI BOLOGNA. Venerdì 22 settembre 2006 alle ore 16 (con appuntamento dalle ore 15,45) ha avuto svolgimento a Bologna la 1ª *Visita Araldica Guidata straordinaria IAGI* avente per



M.C.A. Gorra e partecipanti nel cortile dell'Archiginnasio

oggetto “*Nella più antica università del mondo il ricordo araldico dei suoi studenti*”: l'appellativo di *straordinaria* sottolinea sia la qualità del contenuto araldico in sé (sul quale ci soffermeremo fra breve), sia soprattutto il fatto che essa ha costituito la parte iniziale del VI *Corso gratuito di genealogia e storia di famiglia* svolto nei medesimi giorni dal nostro Istituto nella città felsinea. Un

fatto che equivale ad una sorta di “innalzamento di rango” per questo sesto episodio della serie di *Visite Araldiche* iniziata a maggio 2005, onde ulteriormente sancire l'evidenza scientifica ed il rilievo culturale da esse acquisiti nel panorama delle manifestazioni che l'*Istituto Araldico Genealogico Italiano* intraprende per la divulgazione e diffusione delle scienze documentarie della storia, con unanime positivo accoglimento sia presso il pubblico che negli ambienti accademici.

La straordinarietà del contenuto della *Visita* consisteva a sua volta nell'eccezionale edificio ove si è svolta: il bolognese Palazzo dell'Archiginnasio, storica allocazione della più antica università del mondo ed oggi sede della biblioteca comunale, oltre che prestigioso polo culturale cittadino. Esso venne inaugurato il 21 ottobre 1563 (quando si volle centralizzare il fin'allora disperso insieme di ambienti ove, da secoli, gli studenti delle diverse discipline seguivano i corsi di studio) ed utilizzato per scopi universitari fino alle soglie del XIX secolo (quando l'Ateneo bolognese venne spostato altrove); durante tale periodo le sue pareti interne accolsero un'ininterrotta serie di stemmi a celebrazione dei maggiori maestri ed a ricordo dei singoli studenti, in una quantità tale che molto probabilmente nessun altro fabbricato al mondo ne contiene l'uguale, ed in una sorta di parossismo visivo che talvolta spinse a sovrapporre stemmi su stemmi.



Da sin.: P.F. degli Uberti e M.C.A. Gorra

Alcune pareti del palazzo sono oggi caotici palinsesti dove la smania dell'apparire non si peritò di occultare stemmi affrescati sotto altri modellati in stucco, sacrificando la buona qualità tardorinascimentale dei primi alla seriale ripetitività barocca dei secondi. Si può ipotizzare che l'Archiginnasio offra tuttora alla nostra ammirazione oltre 7000 stemmi, la cui eterogeneità (nonostante la relativa limitatezza dell'arco temporale d'esecuzione) consegue alla provenienza del corpo studentesco: dal Perù alla Scozia, dal Grecia al Portogallo, si può dire che

tutte le tradizioni araldiche mondiali trovino riflesso in almeno uno stemma archiginnasiale, per tacere della predominanza numerica e dell'ulteriore gamma tipologica degli stemmi italiani a sua volta differenziabile nelle singole tradizioni locali o regionali. La vastità e varietà di tanto apparato estetico, vera e propria manna per l'araldista, non può tuttavia far sottacere le sovrapposizioni ed i guasti del tempo e delle vicende umane, né far dimenticare che la naturale decadenza dei materiali esecutivi (*in primis* delle pitture) e altre concause (fra le più recenti e gravi, i bombardamenti della 2^a guerra mondiale) nel loro insieme hanno compromesso la leggibilità di molti manufatti; tutto ciò ha motivato (nel corso del tempo e fino ad oggi) una serie di restauri che talora provoca problemi di interpretazione araldica, soprattutto in relazione alle cromie.



La 1^a *Visita Araldica Guidata straordinaria IAGI*, ovviamente, non ha potuto soffermarsi su tutti gli stemmi contenuti nell'Archiginnasio, data la loro smisurata mole numerica, ma anche per l'impossibilità di accedere ad altri ambienti (*Stabat Mater...*) ove erano fra l'altro in corso altre manifestazioni; ciononostante, il grandioso "colpo d'occhio" araldico che ha costantemente accompagnato i partecipanti lungo l'itinerario di visita (partito dal cortile interno e sviluppatosi lungo tutto il loggiato superiore, passando per le scalinate di collegamento) è stato degnissimo sottofondo visivo per le osservazioni che il *Socio Ordinario IAGI*

Maurizio Carlo Alberto Gorra andava formulando nel guidare i partecipanti e nel ragionare assieme ad essi. Il gruppo degli astanti era il più folto e numeroso fra tutti quelli delle *Visite Araldiche Guidate* finora effettuate: una cinquantina di persone (fra puntuali e... meno puntuali!), in massima parte frequentatori del *VI Corso* ma anche *Soci IAGI* ed altri appassionati intervenuti per l'occasione anche da regioni lontane, come ad esempio Sardegna e Calabria; lo spazio tiranno impedisce di ricordarli tutti singolarmente, ma non certo di ringraziarli per la gradita presenza e per l'attenta partecipazione, sottolineata dai frequenti e continui interventi con cui molti ponevano quesiti o contribuivano allo svolgersi dei ragionamenti. Tutto il gruppo ha unanimemente espresso nel corso delle due ore di visita la più viva soddisfazione per l'estremo interesse (estetico e non solo) suscitato dall'intero complesso e dai singoli stemmi, su cui spesso ci si è puntualmente soffermati dietro diretta sollecitazione dei partecipanti medesimi.

Occorre sottolineare che la *Visita* non avrebbe potuto aver luogo senza la cordiale e fattiva collaborazione dei responsabili dell'Archiginnasio, in particolare del Direttore Dr. Pierangelo Belletini, il quale ha autorizzato (in via del tutto eccezionale) non solo a compiere la *Visita* al di fuori degli orari solitamente consentiti, ma anche ad effettuare le preventive riprese fotografiche necessarie per il lavoro preparatorio, senza le quali sarebbe stato complicato e dispersivo reperire altrove le fonti iconografiche adeguate. Il nostro ringraziamento si appunta in particolare su quest'ultima concessione che, com'è facile immaginare, viene data in rarissimi casi: un privilegio che oltretutto suona a conferma del prestigio culturale e dell'assodata serietà pubblicamente acquisiti dallo *IAGI*. A ciò si aggiunga che una fortunata circostanza ha permesso al gruppo di accedere anche all'interno del celebre *Teatro Anatomico* (raccolto ambiente completamente rivestito in legno, dotato di uno straordinario impatto estetico cui molto contribuiscono le celebri cariatidi note come gli *Spellati*), oggetto di un accurato restauro filologico appena terminato e che ha coinvolto anche le decine di stemmi ivi contenute: non è la prima volta che le *Visite Araldiche Guidate IAGI* si allargano anche ad ambienti limitrofi a quelli inizialmente previsti, in un misto di duttilità didattica e di curiosità indagatrice che costituiscono la conferma del vivace e stimolante interesse culturale che le animano e che sono capaci di suscitare un'ampia disponibilità ed una fattiva collaborazione in chi è preposto agli ambienti visitati.

A conferma di tutto ciò non può essere sottaciuta un'importante conseguenza che si è verificata in quest'occasione: il tangibile positivo clima di empatia instauratosi nel corso della *Visita* si è propagato all'intero *VI Corso gratuito di genealogia e storia di famiglia* e al *V Convegno nazionale di storia di famiglia* curati dallo *IAGI* dal 22 al 24 settembre scorsi, fino quasi a trasformare questi tre giorni in un'unica lunga "Visita Araldico-genealogica Guidata" veramente "straordinaria". Il gruppo dei partecipanti alla *Visita* si è sempre spontaneamente ricompattato nella composta didattica di tutte le interessanti ed approfondite relazioni mattutine e pomeridiane svoltesi in aula (spesso abbinate alla proiezioni di immagini che ne aumentavano la pregnanza) seguendole tutte con spirito

particolarmente attento; ma il bello è che la stessa cosa avveniva anche negli intervalli fra di esse, nelle lunghe tavolate durante i pasti, nelle passeggiate di gruppo dei dopocena, nelle microvisite che (ad ogni “rompete le righe”) il *Socio Ordinario* Gorra compiva personalmente alla scoperta di monumenti noti e meno noti del centro di Bologna accompagnato da consoci e simpatizzanti aggregatisi lì per lì. Il clima disteso, sereno e simpatico ininterrottamente manifestatosi nelle tre giornate ha agevolato lo scambio ed il confronto paritario fra tutti gli astanti, dove ognuno condivideva gioiosamente con gli altri le proprie esperienze: si era stabilita insomma una vera e propria aria di famiglia, felicissima conseguenza alla passione per le scienze documentarie della storia ed alla sete di sapere che indistintamente coinvolgono ogni partecipante alle iniziative *IAGI*.

Fra i componenti del gruppo che ha presenziato a questa *1ª Visita Araldica Guidata straordinaria* vanno menzionati in particolare il Presidente dell'*Istituto Araldico Genealogico Italiano* Dr. Pier Felice degli Uberti (autore di colti interventi apprezzati anche da alcuni prestigiosi ospiti dell'Archiginnasio occasionalmente di passaggio) e il *Socio Corrispondente* Maria Cristina Sintoni (alla quale va un particolare ringraziamento per aver curato con attenta sensibilità l'aspetto fotografico dell'evento sia nel suo svolgersi che a livello organizzativo, nonché per l'impegno profuso nelle fasi preparatorie dell'importante *Visita*). A tutti sono andati l'*Attestato ufficiale di partecipazione* (valido quale nota di merito per gli iscritti alla *Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze documentarie*) e la breve monografia predisposta per l'occasione, una *Dispensa* descrittiva e storica su un'infima parte dei manufatti araldici oggetto della *Visita*. Si ricorda che nel *forum Internet* di discussione scientifica dello *IAGI* (<http://www.iagiforum.info>) viene sempre dato largo preavviso dello svolgimento di ogni futura manifestazione di questo genere. (*Andrea Cafà*)

VI CORSO DI GENEALOGIA E STORIA DI FAMIGLIA. Il 22, 23 e 24 settembre 2006 a Bologna presso la Sala delle Conferenze del Circolo Sottufficiali di Presidio con il patrocinio dell'*Istituto Internazionale di Genealogia e Storia di Famiglia*, dell'*Asociación de Hidalgos - Junta de Italia*, e della *Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie*, l'*Istituto Araldico Genealogico Italiano*, l'*Istituto Italiano per la Storia di Famiglia*, e la *Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie* hanno organizzato il *VI Corso gratuito di Genealogia e Storia di Famiglia* rivolto alla popolazione bolognese.

Il corso, particolarmente consigliato agli studenti della Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie è stato tenuto da importanti esperti di Storia di Famiglia, con lo scopo di fornire le prime nozioni di base che permetteranno ai partecipanti di delineare da soli l'albero genealogico familiare.

Il programma è stato il seguente: venerdì 22 settembre 2006 alle 16,00 MAURIZIO CARLO ALBERTO GORRA su: “*Nella più antica università del mondo il ricordo araldico dei suoi studenti*”, con la visita dell'immenso patrimonio araldico

dell'Archiginnasio di Bologna (vedi: 1^a *Visita Araldica Guidata straordinaria IAGI*).



Dr. Maria Loredana Pinotti

Sabato 23 settembre 2006 le relazioni hanno avuto il seguente svolgimento: alle 10,00 PIER FELICE DEGLI UBERTI su: *“La genealogia nella famiglia Addams e nella famiglia di Paperino”*; alle 10,30 ROBERTO VITTORIO FAVERO su: *“Appunti verbali su come svolgere una ricerca genealogica. Parole in libertà”*; alle 11,00 PIER FELICE DEGLI UBERTI su: *“Come iniziare la ricerca genealogica e poter costruire la propria storia di famiglia”*; mentre alle 11,30 PIER FELICE DEGLI UBERTI ha parlato su: *“I documenti utili per la storia di famiglia nei vari Archivi della Repubblica Italiana”*; alle 12,00 MAURIZIO CARLO ALBERTO GORRA ha proseguito su: *“Lo stemma inteso come rappresentazione grafica del nome”*; alle 12,30 si è tenuta una discussione su: *“Difficoltà e risoluzione di problemi riscontrati nella ricerca genealogica”*.

Domenica 24 settembre 2006 il programma ha visto alle 10,00 MARIA LOREDANA PINOTTI su: *“La rappresentazione grafica dell'albero genealogico”*; alle 10,30 CARLO TIBALDESCHI su: *“Aspetti problematici della genealogia contemporanea”*; alle 11,00 MARCO HORAK su: *“L'utilità della demografia storico-economica nello studio della Storia di Famiglia”*; alle 11,30 MARIA LOREDANA PINOTTI su: *“Le*

falsificazioni genealogiche dei nostri tempi"; alle 12,00 NERIO PANTALEONI su: *"Lo studio dell'albero genealogico attraverso i caratteri fisiognomici integrativi che caratterizzano il nostro volto"*; infine alle 12,30 si è tenuta la discussione su: *"I professionisti della genealogia e la tutela degli utenti"*.



Il corso giunto ormai alla VI edizione dopo San Marino 2001, Bologna 2002, Roma 2003, Bologna 2004 e San Marino 2005 ha riscosso notevole successo fra il folto pubblico presente proveniente dalle più diverse parti d'Italia. (mlp)

V CONVEGNO NAZIONALE SULLA STORIA DI FAMIGLIA. Il 23 e 24 settembre 2006 a Bologna presso la Sala delle Conferenze del Circolo Sottufficiali di Presidio con il patrocinio dell'*Istituto Internazionale di Genealogia e Storia di Famiglia*, dell'*Asociación de Hidalgos - Junta de Italia*, e della *Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie*, l'*Istituto Araldico Genealogico Italiano*, l'*Istituto Italiano per la Storia di Famiglia*, e la *Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie* hanno organizzato il *V Convegno Nazionale sulla Storia di Famiglia* con lo scopo (fermo restando l'impegno di combattere ogni contraffazione documentale) di far incontrare e conoscere gli appassionati e gli studiosi di Storia di Famiglia, per offrire loro la possibilità di presentare pubblicamente i propri lavori in un ambiente

di rispetto e di serietà scientifica, capace di suscitare un confronto costruttivo, atto a favorire la comprensione di nuove metodologie per la Storia di Famiglia.



Dr. Pier Felice degli Uberti

Il Convegno è iniziato sabato 23 settembre 2006 alle ore 14,30 con una



Prof. Bianca Maria Rusconi

discussione su: *“Difficoltà e risoluzione di problemi riscontrati nella ricerca genealogica”*; ed alle 15,30 AMOS SPIAZZI DI CORTEREGIA ha parlato su: *“Le mie scoperte sulla storia della famiglia Spiazzi”*; alle 16,00 GIORGIO ALDRIGHETTI su: *“Gli antenati di S.E.Rev.ma Mons. Dino De Antoni, arcivescovo metropolita di Gorizia”*; alle 16,30 DEBORA ANTIGA su *“Pietro Toma: fotografie di una storia”*; alle 17,00 BIANCA MARIA RUSCONI su: *“L’interesse per la*

genealogia in una famiglia nobile”; alle 17,30 ANNUNZIATA MARZI su: *“Ho ritrovato la storia delle mie famiglie”*.

Domenica 24 settembre 2006 il convegno è proseguito alle 14,30 con MAURIZIO CARLO ALBERTO GORRA su: “*La procedura per la concessione o il riconoscimento degli stemmi di Enti in Italia*”; alle 15,00 GAETANO PETRILLO su: “*Quando la storia diventa leggenda ovvero il casato dei Paladino di Montemiletto*”; alle 15,30 MARIA TERESA MANIAS ha parlato su: “*Ricostruzione genealogica di una Comunità: problemi di metodologia e prospettive di ricerca*”; poi ancora alle 16,00 MARIA CRISTINA SINTONI su: “*L’emblematica nella storia della Famiglia Archiginnasiale di Bologna*”; alle 16,30 CLEMENTE SUARDI su: “*Le attestazioni di riconoscimento della Cittadinanza originaria (1470-1797): uno strumento per la ricerca genealogica in provincia di Bergamo*”; alle 17,00 ALESSIO BETTIO su: “*Il cognome Bettio attraverso gli estimi dell’ archivio padovano tra il XV e XVI secolo*”; alle 17,30 ROBERTO RIGHI su: “*I Righi attraverso la storia e i luoghi della loro esistenza*”.



Gadget realizzato da M.C. Sintoni

A tutti i relatori presenti è stato consegnato a ricordo dell’evento un gadget riprodotto il Palazzo dell’Archiginnasio di Bologna tratto da una pianta della città di Matteo Borboni del 1638 e realizzato da *Maria Cristina Sintoni*.

Al termine del convegno si è svolto un incontro fra gli studiosi ed appassionati presenti all’importante riunione genealogica italiana. (mlp)

RICERCE GENEALOGICHE A SPORTELLO ITALIA - RAI INTERNATIONAL. Il 2 novembre 2006 è ripresa la collaborazione del Dr. *Pier Felice degli Uberti* quale *Esperto di Genealogia* della trasmissione *Sportello Italia* di RAI INTERNATIONAL

<http://www.international.rai.it/sportelloitalia/mostra.php?id=3251> con oltre 40 milioni di spettatori all’estero ma visibile anche in Italia sul sito di RAI INTERNATIONAL.

Sportello Italia, il programma quotidiano di servizio dedicato alle problematiche degli italiani all’estero, fornisce ogni giorno risposte alle domande dei telespettatori su temi di stretta attualità come fisco, pensioni, scuola e università, cittadinanza e problemi burocratici, ricerche genealogiche. Le puntate alle quali parteciperà il Dr. degli Uberti sono sessanta e verranno trasmesse di regola ogni 3 giorni.

Le puntate sono anche disponibili per chi lo desidera sul seguente sito <http://www.international.rai.it/sportelloitalia/index.php> a partire dal giorno successivo alla messa in onda.

La trasmissione è condotta da *Francesca Alderisi*, che è autrice e curatrice di *Sportello Italia* da sei edizioni, e coordina la redazione. Fra gli autori è da segnalare *Emilia Zazza*, giornalista ed esperta di dinamiche della Comunicazione.

Fra gli esperti sono da citare anche: il consigliere d'Ambasciata Elisabetta Belloni, capo dell'Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri; il direttore generale INPS, Dr. Vittorio Crecco; il direttore centrale per le convenzioni internazionali, Dr. Fulvio Mosetti; il consigliere Giovanni Maria De Vita, capo Ufficio DGPC (Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale) Ufficio VI - Ministero Affari Esteri, che illustra la situazione dei titoli di studio e del loro riconoscimento in Italia.

La scelta del Dr. Pier Felice degli Uberti, presidente dell'Istituto Araldico



Genealogico Italiano, ma anche direttore dell'Institut International d'Etudes Généalogiques et d'Histoire des Familles, e della Federazione delle Società Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie, rappresenta la scelta di una persona considerata oggi nel mondo uno dei massimi esperti di genealogia e storia di famiglia, per garantire una rigorosa serietà scientifica alla trasmissione, che ha anche lo scopo di

offrire un valido servizio a quei discendenti dei nostri connazionali che desiderino ritrovare le loro radici familiari e magari entrare in possesso degli strumenti per riottenere la cittadinanza italiana, ma dimostra pure quanta considerazione abbia raggiunto lo studio serio di una materia, la genealogia, fin troppo bistrattata dai tanti "inventori di fiabe" che ancora oggi esistono. (Andrea Cafà)

VI VISITA ARALDICA GUIDATA IAGI A CASERTA. Domenica 12 novembre 2006,



Prof. Maurizio C.A. Gorra

alle ore 15 (con appuntamento ufficiale alle ore 14,30, ed ufficioso alle ore 12 per coloro che avevano scelto di trovarsi per pranzare tutti insieme) ha avuto svolgimento a Casertavecchia la 6ª *Visita Araldica GUIDATA IAGI* avente per oggetto "Perle gotiche da un tesoro medievale: gli stemmi di Casertavecchia": l'antica città campana, oggi caratteristica frazione di Caserta ma fino a poco più di due secoli fa importante capoluogo, ospita una limitata ma notevole serie di stemmi sparsi fra le

più rilevanti abitazioni ed il Duomo.

Quest'ultimo, terminato nel 1153 come attesta l'iscrizione sull'architrave mediano d'accesso, è un vero e proprio tesoro nel tempo continuamente arricchito in una progressione secolare di fede e d'arte, della quale la stupenda lapide pavimentale al

centro della navata mediana ed appartenuta al settecentesco vescovo Falangola rappresenta forse il canto del cigno. Un borbonico decreto diede indirettamente il via alla nascita della Caserta moderna, sorta attorno alla monumentale *Reggia* che ne è vanto insuperato ed insuperabile, e che motivò il lento abbandono della città vecchia, arroccata in posizione ben difendibile ma ormai scomoda da raggiungere: nel 1800 la sua replica di pianura ebbe il titolo di *Villa Reale*, nel 1819 le subentrò come capoluogo, e nel 1842 anche come sede vescovile. Una decina di decenni di abbandono ebbe la meglio sui secoli d'una prospera vita, e Casertavecchia dovette pazientemente attendere fin dopo la seconda guerra mondiale prima di risorgere: il conflitto infierì sul capoluogo, e la concreta esigenza del riedificare s'unì alla riscoperta delle passate radici nel rivedere le antiche mura non più oggetti di disagio e di regresso, ma soggetti bisognosi di mani che tornassero a curarsene.



E grazie alla santa benedetta testardaggine di mani e menti francescane, oggi possiamo parlare di una vera e propria rinascita: ricevuta nel 1842 la curatela della cattedrale, i Frati Minori Osservanti dovettero pazientemente attendere il 1949 prima di dar corso al “miracolo”. Il colto e concreto Padre Teofilo Napolitano riuscì in breve tempo ad interessare e coinvolgere le pubbliche istituzioni nel restauro del sacro edificio che il 10 ottobre 1965, ripulito, risanato e quasi ringiovanito, tornò ad essere riconsacrato nella Fede e rifulgente nell’Arte. Incurie, manomissioni ed interventi non sempre “filologici” hanno certamente influito anche sul contenuto araldico del sacro edificio, tuttora attestato su poche decine di stemmi che peraltro si segnalano per l’elevata qualità e la raffinata varietà tipologica (estesa lungo un arco temporale che affonda in antichi esemplari gotici e

si diversifica fino a testimonianze tardobarocche): un indizio eloquente dell'elevato livello culturale e sociale raggiunto da Casertavecchia nel corso del tempo, ribadito dalle sparse e sporadiche presenze araldiche ancora sopravvissute nel restante tessuto urbano del borgo antico. Androni di case private e portali di chiese tuttora mostrano stemmi dipinti e scolpiti che furono frutti e testimoni di una civiltà urbana a prima vista impensabile per l'attuale sito dell'antica *Casa Hirta*.

Le pessime condizioni atmosferiche non hanno impedito l'instaurarsi del consueto, positivo clima di condivisione che sempre s'instaura fra i partecipanti alle *Visite Araldiche Guidate IAGI*, anzi ha ulteriormente fatto spiccare la solare convivialità insita nell'animo dei Soci e simpatizzanti di origine partenopea, che erano in ovvia e netta maggioranza, e grazie alla cui estrosa intelligenza è stato possibile allargare la *Visita* ad una piccola ma inattesa ed interessantissima collezione di reperti araldici lapidei conservata nei locali dell'attuale *Pro Loco*. Il gruppo che ha partecipato a quest'ennesima puntata della *scuola itinerante di araldica IAGI* era composto da: Maria Cristina Sintoni (attenta testimone fotografica dell'evento), Vincenzo Amorosi, Renato Campofreda, Angelandrea Casale, Patrizia Di Filippo col consorte ed il figlio, Felice Marciano, Clementina Renzi con il consorte, ed Antonio Russo, ai quali sono andati l'*Attestato ufficiale di partecipazione* (valido quale nota di merito per gli iscritti alla *Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze documentarie*) e le due brevi monografie predisposte per l'occasione (la sesta parte d'un'*Introduzione all'araldica*, e una *Dispensa* descrittiva e storica sui principali manufatti araldici oggetto della *Visita*). Ricordiamo che nel *forum Internet* di discussione scientifica dello *IAGI* (<http://www.iagiforum.info>) si dà sempre largo preavviso di ogni futura *Visita*, e presto (nell'ottica di continuamente ottimizzare il livello qualitativo di quest'offerta culturale dell'*Istituto Araldico Genealogico Italiano*) si darà anticipazione del calendario di massima della *Visite* previste per l'anno 2007. (Andrea Cafà)